

ECONOMIA

# «Teleriscaldamento, Hera più cara» La società: «Costi non comparabili»

Confronto elaborato dalla Rete Civica con servizi simili in varie città d'Italia  
Il 4 maggio la multiutility incontrerà i cittadini in Comune a Ferrara



**Mattia Guaresi**  
L'esponente civico che ha effettuato lo studio comparato delle tariffe tlc di Hera e di altri fornitori

**Ferrara** Si stanno preparando al tanto atteso faccia a faccia con Hera, e con il Comune, fissato il 4 maggio, allargando lo sguardo oltre le mura cittadine. Così facendo gli attivisti della Rete contro il caro-teleriscaldamento stanno contattando possibili alleati nei civici di altre città teleriscaldate, allo scopo di smuovere l'Autorità dell'energia; e soprattutto scoprendo che «anche a tutt'oggi le tariffe di Hera sono le più elevate e tutto ciò appare ancora più iniquo, tenendo presente che solo Ferrara ha una componente geotermica rilevante, mentre nelle altre

**L'azienda eccelsa**  
**Tariffe non paragonabili perché non si tiene conto dei servizi già incorporati**

città i sistemi sono alimentati solo da combustibili fossili o termovalorizzatori». Il «dono» dell'acqua calda di Casaglia, insomma, sarebbe una mela avvelenata, tanto da indurre a cercare «possibili alternative energetiche al teleriscaldamento, una strada concreta da percorrere se non si otterranno sostanziali modifiche all'attuale gestione e alle tariffe del servizio erogato da Hera». E c'è chi ipotizza un'alleanza tra amministratori di condominio per «autoridursi» collettivamente la tariffa.

La tabella e il video L'altra sera, all'incontro degli atti-



visti al condominio «Il quartiere», girava una tabella comparativa dei prezzi tlc nelle varie città. «Abbiamo effettuato confronti il più possibile omogenei, prendendo le tariffe binomie di utenze familiari in condominio - spiega Mattia Guaresi, l'autore dell'indagine - Hera da una parte, a Ferrara come a Bologna, Modena, Imola e Cesena; A2a a Brescia, Bergamo e Milano, e poi Iren Torino ma anche a Piacenza, Parma e Reggio, dall'altra. Le tariffe ferraresi sono le più alte, di pochissimo rispetto alle altre Hera, di molto se prendiamo gli altri gestori. Al momento del

**L'incontro**

La Rete civica analizza il caro-tlc e mercoledì sera si è ritrovata alla sala del condominio «Il Quartiere» per valutare nuovi percorsi

picco, luglio 2022, noi del Quartiere pagavamo in quinta fascia 20 cent al kW, i clienti A2a erano a 10 cent e quelli torinesi di Iren a 13 cent. Oggi noi siamo scesi a 15 cent ma lombardi e torinesi sono attorno a 9; diversa la situazione dei clienti emiliani di Iren, che pagano circa 14 euro». La tariffa ferrarese resta comunque lontana da quella del luglio 2020, che era 6 cent, e la cosa induce gli utenti a guardare storto l'accordo Comune-Hera per il prezzo fisso.

Ha suscitato commenti che si possono immaginare, inoltre, una video-intervista del programma Mi-



**Alleanza con civici di altre zone con l'ipotesi di auto riduzioni**

**Si punta ad arrivare al summit con proposte concrete e verificate**

## Biocarburanti dagli oli della cucina: Hera fa centro



Dalla cucina al motore, è questo il senso del progetto elaborato da Hera per il recupero a biocarburante degli oli domestici. La provincia di Ferrara ne è infatti stata protagonista consegnando nel 2022 circa 49 tonnellate di oli di scarto, che hanno consentito di produrre quasi 54 mila litri di biocarburante idrogenato. La raccolta è avvenuta nei 62 contenitori stradali, all'interno delle 3 stazioni ecologiche che si trovano tutte in città, oltre che negli 11 punti di ristoro Camst group, Cirfood, Elio e Roadhouse distribuiti sul territorio provinciale.

A livello di gruppo, sono state oltre 1.540 le tonnellate di olio vegetale esausto che non è finito bruciato ma è invece andato a produrre 1,7 milioni di litri di biocarburante green.

Gli oli di scarto di cucina, frutto sia delle raccolte urbane che delle partnership con grandi gruppi della ristorazione, vengono pretrattati secondo rigidi standard; poi vengono convogliati alla bioraffineria Eni di Porto Marghera, dove vengono appunto trasformati in biocarburante idrogenato. Complessivamente, questo biocarburante ha consentito di evitare l'emissione nel 2022 di circa 4.900 tonnellate di CO2, l'equivalente del «lavoro» di un anno di 58 mila alberi. «Il nostro impegno alla transizione energetica prevede 4,1 miliardi d'investimenti» ricorda Franco Fogacci (Hera).